



## Riflessioni costituzionali

Alcuni passi estrapolati dalle discussioni dell'Assemblea Costituente

“La scuola di Stato è assolutamente necessaria in un paese come l'Italia. Nella scuola di Stato possono insegnare i cattolici, i comunisti, gli idealisti, uomini di ogni fede, e la formazione dell'allievo non è soggetta a nessuna etichetta di parte, può svolgersi in piena libertà.

La scuola governativa è un pubblico servizio, a disposizione di tutti i cittadini. Libero chiunque di ricorrere ad una scuola privata, seguendo il principio della libertà della persona umana.

Il cittadino deve pagare la scuola privata che sceglie: sarebbe un paradosso che lo Stato, che non ha nemmeno abbastanza denaro per le proprie scuole, dovesse finanziare delle scuole che non gli appartengono.”

Luigi Preti

“Di scuola libera si può parlare solo nella scuola di Stato, un campo aperto a tutte le concezioni della vita, dove viene rispettato il dovere assoluto del rispetto della libertà di coscienza.

Noi non neghiamo il principio della libertà di insegnamento, non neghiamo affatto che, se alcuni cittadini lo desiderano, si facciano da loro una scuola di un certo tipo, una scuola di forma chiusa, ma non vogliamo che la scuola di Stato sia messa in condizioni di assoluta inferiorità.”

Walter Binni

## Noi non siamo complici

Maria Chiara Cefaloni

Il 22 Gennaio scorso, nonostante il freddo, nonostante fosse sabato e non fosse obbligatorio recarsi a scuola, la nostra Aula Magna si è popolata di numerosi studenti per l'Assemblea d'Istituto, che ha avuto come tema centrale la presentazione di “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”.

Alessandro Malantrucco (referente di Libera al Liceo scientifico V. Volterra) e Flavia Famà sono venuti a spiegarci cosa è Libera, e soprattutto cosa fa.

Continua a pag 2

## Il Con(s)iglio d'Istituto

I Rappresentanti d'Istituto

Nel Consiglio d'Istituto di dicembre essenzialmente si era deliberato per gli esami di riparazione a settembre (con l'astensione di noi studenti), erano stati ratificati gli esperti esterni ed i criteri per i viaggi d'istruzione (tetto massimo, minimo alunni, etc.; in entrambi i casi sono rimasti gli stessi), infine si erano approvate le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2010. Nell'ultimo Consiglio dell'8 febbraio abbiamo iniziato dall'esercizio finanziario 2011 e dalla rendicontazione minuta alla Provincia (roba tipo i soldi per la carta o i palloni).

Continua a pag 3



# Le Assemblee

## L'assemblea di Gennaio

Ebbene, Libera nasce nel 1995 con lo scopo di sensibilizzare la società civile alla legalità e alla lotta contro le mafie; attualmente comprende oltre 1500 associazioni, gruppi e scuole impegnati a costruire realtà che diffondano la cultura della legalità. Libera opera sul territorio con molteplici attività: dall'organizzazione di campi di formazione antimafia alla riconversione dei beni confiscati alle mafie.

Il professor Malantrucco ha sottolineato quanto la mafia sia presente nella nostra quotidianità. Infatti siamo soliti pensare alla "camorra", alla 'ndrangheta", a "Cosa Nostra", insomma alla criminalità organizzata più in generale, come un'entità alquanto astratta e lontana, che non ci tocca. In realtà abbiamo infiltrazioni mafiose anche a Roma (i territori confiscati nei vari municipi della capitale hanno un valore economico totale che ammonta a più di 40 milioni di euro) o a Fondi, a Nettuno, a Grottaferrata, a Ciampino...

Proprio per questo è importante diffondere la cultura alla legalità, prendere coscienza dell'esistenza della mafia e armarsi contro di essa con la cultura, la consapevolezza, l'informazione, insomma formando menti critiche. Infatti ciò che permette alla mafia di sopravvivere è proprio l'indifferenza, il silenzio, la paura, che hanno il valore di un tacito assenso.

Rita Atria, testimone di giustizia, scrive:

*"Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici; la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci".*

Ogni volta che scegliamo una scorciatoia per ottenere quello che ci conviene, ogni volta che accettiamo uno "scambio di favori" che si allontani da ciò che è legale, ogni volta che chiudiamo gli occhi davanti alle ingiustizie che ci circondano, noi diventiamo complici della mafia. Dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare per ottenere un reale cambiamento, per ottenere realmente giustizia. Questo è l'appello che ci rivolgono il professor Malantrucco e Flavia Famà: la scelta della legalità ogni giorno, anche nelle piccole cose.

Durante l'incontro abbiamo toccato con mano il dolore che l'atrocità della mafia provoca; infatti Flavia Famà ci ha raccontato l'esperienza di suo padre, l'avvocato Serafino Famà, ucciso dalla mafia nel 1995 per la sua ricerca costante della giustizia, per l'essersi schierato contro la corruzione e i mafiosi. Flavia ci ha fatto capire quanto il silenzio e l'omertà possano ampliare la potenza della mafia, portandoci ad esempio la situazione di Catania, dove l'informazione è completamente in mano ai mafiosi, dove tutti sanno, ma nessuno parla.

È la paura che frena, ma se si è in tanti si può annientare questo mostro che ci divora.

*Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà.*

*All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre.*

*È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore.* (Peppino Impastato)

Noi vogliamo riscoprire questa bellezza. Non vogliamo rimanere inerti davanti alla rassegnazione di un mondo che non va come dovrebbe. Non vogliamo essere complici.

Noi ragazzi dobbiamo prendere coscienza, perché questa "rivoluzione" deve partire da noi. Per questo anche al Foscolo inizia la mobilitazione per Libera, facendo sì che questo incontro sia solo la prima di una lunga serie di iniziative a favore della legalità e contro la criminalità organizzata che ci circonda. Prossimo appuntamento con Libera è il 19 Marzo a Potenza per la XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Il nostro impegno è esserci.

Maria Chiara Cefaloni

Fonti : [www.libera.it](http://www.libera.it)



Il Foscolo non parteciperà come scuola alla marcia della pace che si terrà a Potenza il 19 marzo (il progetto di Libera partirà nel nostro Liceo dal prossimo anno), ma la Consulta Provinciale provvede ad affittare dei pullman per recarsi a Potenza. L'assenza non verrà comunque giustificata. Per info contattate al più presto Edoardo Scialis o Tommaso Gavi.

# L'assemblea di Febbraio

Ospite dell'assemblea è stato un gruppo di ragazzi della diocesi di Albano missionari in Sierra Leone, per presentare il "Trofeo della Pace". Il trofeo verrà organizzato in due momenti: la mattina del 2 Aprile sarà presentato l'evento e si disputeranno alcune partite di pallavolo, la sera, invece, ci sarà – udite, udite!!!- la festa al Palazzetto dello sport di Genzano; i biglietti hanno un costo di € 10 (meno delle feste di Imbaglione!!) e si possono comprare dai nostri rappresentanti di classe, che si presteranno al ruolo di PR. Il ricavato dei biglietti andrà totalmente in beneficenza alla popolazione della Sierra Leone. A testimonianza della vita giù in Africa e dell'operato dei missionari sono stati presentati numerosi video: uno sui bambini soldato, uno su un gruppo di cechi che vive isolato in un vecchio mattatoio e uno sulle Sister of Charity, quattro suore dell'ordine di Maria Teresa di Calcutta che mandano avanti una struttura per i più poveri tra i poveri.

Dopo un breve spazio alle domande è stato il momento della.....pausa!!!

Al rientro si è cambiato argomento ma non si è certo alleggerita l'atmosfera, l'intervento di Matteo Parente (IVLBA) e dei rappresentanti d'istituto hanno portato la nostra attenzione sulle Foibe.

In fine si è parlato, seppur in breve, dei progetti interni alla scuola, come quello di divenire presidio di Libera (associazione nomi e numeri contro le mafie).

## AFFRETTATEVI!!

Il 19 Marzo terminerà il concorso relativo al Trofeo della Pace. Il tema di quest'anno è "Occorre fare strada ai poveri e non farsi strada dai poveri" (Don Milani).

Si può partecipare inviando:

- Una composizione poetica (max 25 versi) o un saggio breve (400-600 parole)
- Un lavoro multimediale (max 5 minuti)
- Un lavoro grafico (il prossimo manifesto per il Trofeo della Pace)

Si è poi ipotizzato sul "sabato libero" per le sole classi che possono, in altre parole quelle del biennio che hanno scelto il nuovo piano di studi della riforma con 27 ore settimanali; ma niente è ancora certo e approvato quindi ragazzi del biennio da 27 ore non gioite troppo in fretta!!

Per finire è stato il momento di Luca Piermarteri, responsabile del corso di cinematografia, che dopo una breve introduzione sul laboratorio che sta tenendo, ha proiettato il video "Coincidenze" girato l'anno scorso...ma proprio quando la suspense era alle stelle si è scoperta la triste verità..... il video non si vedeva!!!! Superato il momento di "panico", è stato proiettato in sostituzione "Domani si vedrà" realizzato dal V LBA del 2008 con il quale si è chiusa l'assemblea.

Flavia Rufi

## Il Con(s)iglio d'Istituto



Per la cronaca, diciamo qui che i grandi lavori negli spogliatoi e per le nuove finestre della palestra e del piano soprastante sono costati alla Provincia circa 90.000 euro, e che il Preside ha già fatto presente a chi di dovere i piccoli difetti che sono stati segnalati.

Per il resto sono state affidate le gare per i viaggi d'istruzione, come ognuno sa: inutile entrare nel dettaglio visto che da quando stiamo scrivendo a quando leggerete questo articolo le cose si saranno sicuramente evolute. Diciamo solo che quest'anno la quota è stata scaglionata in due rate per favorire le famiglie, grazie alla collaborazione offerta dalla Segreteria. Vale la pena anche sottolineare quanto lavoro abbia fatto la Commissione Viaggi guidata dal professor Luca Silvestri. Diciamo anche che il buon Gallenzi sarà spedito in avanscoperta in Grecia su una barca a remi.

Ultimo punto all'O.d.G. era l'istituzione di un servizio di bus navette su modello di quelli del Joyce o del Volterra: noi studenti abbiamo sottolineato che ci sono alcune zone più svantaggiate nei collegamenti con Albano, ad esempio le "colonie" di Genzano (Montecagnolo, i Landi...). Ad ogni buon conto è stato detto che una commissione di incaricherà di sondare le opportunità per far partire il servizio, se si riterrà necessario farlo partire: abbiamo delegato a questo scopo gli ottimi Karim e Filippucci.

Resta sul tavolo del preside l'adesione a Libera, che abbiamo presentato e di cui senz'altro ripareremo in seguito.

Per quanto riguarda la Consulta Provinciale degli Studenti, il 18 febbraio il prode Scialis andrà al Consiglio di Presidenza e proverà a presentare alcuni progetti; il 21 poi tornerà insieme al valoroso Tommaso Gavi nella monumentale aula magna del "Galilei" di via Conte Verde per l'assemblea plenaria della CPS. Di sicuro nel prossimo numero ci riporteranno verità sconvolgenti.

Hasta la vista,

**I vostri beniamati rappresentanti d'Istituto**

**N.B.**

Il coniglio è solo un gioco di parole. Non ci sono riferimenti né a persone, né a fatti.

# Divina Commedia...700 anni e non sentirli!

**Simone Giustinelli, ex alunno, legge il sommo poeta**

Chi non ha mai sentito parlare almeno una volta nella sua vita di quel bricconcello di Dante Alighieri?

Il sommo poeta per eccellenza, esponente massimo della poesia di quei tempi e...uomo stracotto di Beatrice, innamorato dell'amore e delle passioni. Sentendo parlare di questo curioso personaggio dunque, abbiamo sentito nominare la "Divina Commedia". Di cosa si parla in questo testo, amato da moltissime genti?

Si parla di un viaggio nell'aldilà che Dante compì, conoscendo e chiacchierando con molte anime...alcune gli garbavano mentre altre no. Il giorno 19 gennaio, dalle 11 fino alle 12 e 30, anche noi terzi abbiamo viaggiato nell'aldilà con Dante, precisamente nell'inferno. Ci siamo avventurati infatti nel cerchio dei lussuriosi, dove come ben sappiamo risiedono due anime molto care a Dante, ovvero Paolo e Francesca.

Chi è stato il nostro duca? Non avendo a disposizione Virgilio, ci ha accompagnato in questo viaggio Simone Giustinelli, ex studente foscoliano.

Noi studenti, una volta giunti nell'Aula magna, ci siamo potuti immedesimare in Dante, cercando di capire ciò che lo spinse a parlare con queste due anime innamorate e dannate per sempre, colpevoli forse di essersi amate troppo.

Il nostro duca Simone, dopo un'attenta spiegazione del canto servita anche per farci riflettere e perché no? Sognare su quell'amore eterno quasi fiabesco che ognuno di noi desidera, ce lo ha declamato interamente a memoria, mettendoci quel pathos (parola che a noi classicisti piace tanto!) che ha fatto emozionare molti studenti, persino quelli a cui Dante non interessa più di tanto.

Fra l'entusiasmo generale, gente che è arrivata a commuoversi ed eccitamenti vari, ci siamo recati di nuovo nelle nostre classi, guardando con un nuovo occhio quel libro ricco di sentimenti che ci portiamo spesso in cartella, ma che forse non sappiamo sempre apprezzare abbastanza! W Dante!  
Francesca Simeone



## Abbiamo bisogno del tuo sangue!

**La Croce Rossa al Foscolo per le donazioni di sangue e per la formazione degli studenti**

No, non sono i vampiri, che ultimamente spopolano sul grande schermo, bensì i volontari della CRI (Croce Rossa Italiana) di Marino. I Foscoliani più attenti, ossia i pochi sopravvissuti dal coma scolastico grazie a forti dosi di caffè e nicotina, hanno casualmente notato che ambulanze, pionieri e V.D.S. (volontari del soccorso) si sono intrufolati loscamente nel nostro liceo. La cagione, per i pochi che se la sono chiesta, si trova nel più nobile dei gesti (che non è lo scrocco): la donazione del sangue. Il nostro liceo da ben cinque anni aderisce con entusiasmo e sentita partecipazione alle giornate della donazione organizzate dalla CRI, che quest'anno si sono svolte il 26 e il 27 di gennaio. L'aula magna, adibita a sala operatoria, ha ospitato 50 donatori che, previo colloquio con un medico, si sono sdraiati su degli appositi lettini per effettuare i prelievi. Anche il preside Lucio Mariani ha voluto contribuire attivamente al progetto, donando il proprio sangue per inviare così un forte messaggio ai propri studenti. La donazione del sangue può essere fatta da persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con peso non inferiore a 50 kg, le quali, dopo essere state sottoposte alle dovute analisi e dopo aver compilato un modulo a questionario, vengono sottoposte al prelievo. Il sangue, contenuto in apposite sacche, viene poi portato al San Camillo Forlanini di Roma dove, passate ulteriori analisi di verifica, viene suddiviso in laboratorio nei vari emocomponenti (plasma, piastrine, globuli rossi e bianchi). La linfa vitale è portata infine ai più bisognosi, come i pazienti sottoposti a intervento chirurgico o affetti da gravi malattie, a volte fatali, che possono finalmente usufruire del contributo di tutti i donatori, conseguendo così un miglioramento della propria salute o, per i più fortunati, una vita più lunga. Ma perché si deve donare? A questo quesito vogliamo rispondervi con le sagge (?) opinioni di due studenti del Foscolo (che preferiamo rimangano anonimi) "Non doni solo il sangue, ma anche te stesso! È un atto altruista gratuito" <Con quest'atto sono sicuro di aver aiutato concretamente le persone!>



Noemi Loiodice

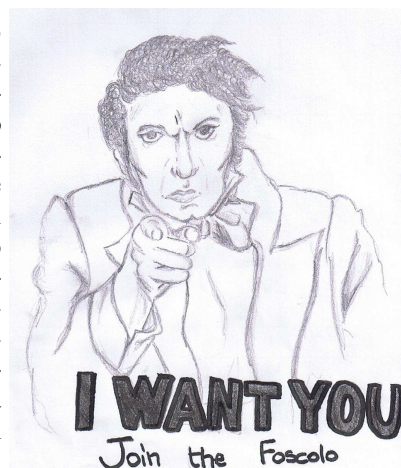


# Ut sementem feceris, ita metes

## La perpetuazione della stirpe foscoliana attraverso l'Open Day

Per quale motivo la scuola è rimasta aperta il sabato pomeriggio? Che cosa ha spinto coraggiosi e assonnati studenti a varcare i cancelli della "Foscoliana Rocca" la domenica mattina? La risposta a questi oscuri motivi si trova in una parola di origine anglosassone: "Open Day". Cotal evento consiste nel far visitare il nostro bellissimo (?) liceo alle giovani e ancora innocenti menti degli studenti delle medie, accompagnate dai genitori. Ad accoglierli, oltre al preside, ai professori e al personale ATA, vi erano anche degli studenti (e di questi cotai er'io medesimo) che hanno illustrato i numerosissimi servizi (?) e vantaggi (??) che l'"Ugo Foscolo" offre ai suoi iscritti. Tra questi è stato esposto ai visitatori anche il progetto del nostro giornalino, con tanto di copie dell'"Hugo Folk" fatte girare tra gli ospiti ammalati da cotanta bellezza. Non a caso i giornalini sono piaciuti talmente tanto che alcuni genitori se li sono (rubati!!) presi inconsciamente tra le imprecazioni dei vecchi proprietari. Dato che il nostro è un liceo classico, le due giornate dell'"Open Day" non si potevano che concludere con un'usanza praticata dagli imperatori dell'antica Roma per accattivarsi la benevolenza del popolo: il "panem et circensem". Infatti, dopo aver allettato con le nostre esposizioni i visitatori, ad attendere questi ultimi vi era un ricco e sontuoso buffet collocato in sala professori.

Alla fine, siamo riusciti a convincere gli studenti delle medie a entrar a far parte del nostro liceo? Non potendo ora interrogare l'oracolo di Delfi per ovvi motivi, non ci resta che aspettare settembre...



Francesco Peluso

## Rappresentazioni per non dimenticare mai

### A palazzo Savelli la mostra commemorativa per le vittime dei bombardamenti di Propaganda Fide

Il 10 Febbraio ricorre il giorno della memoria per i caduti a causa dei bombardamenti avvenuti nel 1944 nei Castelli romani. Il comune di Albano Laziale, ormai centro di molte iniziative, da anni, in questa data, ricorda le vittime di Propaganda Fide. Quest'anno l'iniziativa è stata accompagnata da un'esposizione di opere dell'artista Giorgio Galli e curata da una prof.ssa del nostro Liceo, Virginia Vittorini. La collezione di opere dell'artista, che rimarranno esposte dal 6 al 13 febbraio 2011 a Palazzo Savelli (sede del Municipio di Albano), non comprende solo dipinti, ma anche un'installazione fatta di materiali particolari come ad esempio stoffa, gommapiuma e corde. Consiste, infatti, in un insieme di cuscini appesi con delle corde, arricchiti con pezzi di tela usati dall'artista stesso. Quest'opera è intitolata "Elegia de los sueños negados" (elegia dei sogni negati). Nei dipinti predominano colori scuri, come il nero e il marrone, con qualche macchia di rosso e bianco e con sopra scritti versi di poesie. Infatti la raccolta si chiama "poesie soppresse".

La mostra è arricchita anche da fotografie scattate da un ragazzo ad Aushwiz che ha avuto l'opportunità di visitarla durante una gita scolastica.



Passiamo alla breve intervista fatta a Giorgio Galli.

#### Cosa rappresenta l'installazione "Elegia dei sogni negati"?

Chiamatela come preferite: Elegia dei sogni negati, soppressi o repressi. In realtà il mio intento è quello di ricordare gli Olocausti non solo quello degli Ebrei, ma anche quello dei Palestinesi, degli Armeni e quello dei caduti di Propaganda Fide. I cuscini rappresentano i sogni di quelle persone vittime di questi Olocausti, sogni infranti, che non potranno più essere realizzati e su di essi c'è spesso scritto un numero che serviva per identificare le persone, ormai prive di qualsiasi identità. Il perché della scelta del cuscino è semplice: ognuno sogna mentre dorme e quindi il cuscino si prestava molto per la mia rappresentazione. Inoltre questi cuscini sono stretti al centro da una corda e questo sta proprio a indicare l'impossibilità della realizzazione dello stesso. L'uomo vive di sogni e senza questi non è nulla.

#### Come è nata la sua passione di artista?

Ero ancora un bambino ed ero in compagnia di un mio amico. Ci trovavamo a Via Panisperna a Roma. Io all'epoca volevo fare il direttore d'orchestra e il mio amico il poeta. Trovammo una bancarella e comprammo due libri. Uno dei due cominciai a sfogliarlo e trattava delle arti figurative e da lì è nato tutto...

#### Qual è l'emozione che prova quando dipinge?

Solo una frase: Io non ce dormo la notte!

Chiara Garofolo

# Intervista a un' universitaria

Dopo le roventi proteste di questi ultimi mesi, abbiamo deciso di mantenere i contatti con il mondo universitario e abbiamo, dunque, intervistato Marta Cristofari, una studentessa universitaria che ha frequentato il nostro liceo.

## Qual è la tua esperienza universitaria?

Personalmente ho avuto due esperienze universitarie: il primo anno, infatti, ho frequentato l'università di Tor Vergata, mentre ora sto frequentando la Sapienza. Sono delle realtà completamente diverse: Tor Vergata è più piccola, più organizzata, ed è stato come ritrovarmi al liceo. Alla Sapienza, invece, la vita universitaria è totalmente diversa: è l'ateneo più grande d'Europa. Inoltre, sono gli studenti in prima persona a doversi organizzare.

## Cosa ti aspettavi e cosa hai trovato?

Mi ha toccato il fatto che al liceo ero considerata una brava studentessa, che sicuramente non sarebbe stata mai bocciata. All'università, invece, i professori non hanno un'idea precisa di ogni studente, non lo conoscono e sicuramente non si fanno scrupoli a bocciarlo agli esami. Sono contenta comunque di aver ritrovato la vita universitaria che mi aspettavo, di incontrare sempre gente nuova.

## Quali sono secondo te i "pro" e i "contro" della riforma?

Nonostante non abbia capito molto bene la riforma, mi sono documentata soprattutto sui tagli che sono stati fatti e devo dire che non li condivido assolutamente. L'università, al momento, non è molto funzionale sia per quanto riguarda l'organizzazione delle lezioni, sia per la pulizia e l'arredo delle aule. Ad esempio, una delle classi in cui seguo un corso non ha il riscaldamento e gran parte degli studenti sta seduta per terra o rimane in piedi per via dei banchi rotti.

Penso, inoltre, che non sia giusto operare tagli sui finanziamenti per la ricerca, perché proprio la ricerca è il futuro di una nazione.

## Cosa ne pensi di questo "risveglio" degli studenti universitari?

Ritengo che noi studenti dell'università siamo una forza straordinaria, poiché siamo tanti, siamo il futuro e, anche se fino ad ora non siamo stati ascoltati, se ci uniamo riusciremo davvero a farci sentire e quindi a dimostrare come questa riforma ci abbia toccato da vicino. Io credo nella forza delle manifestazioni purché queste siano pacifiche, e sono sicura che gli incidenti del 14 dicembre non siano stati causati dagli studenti. Solo uniti possiamo cambiare la situazione.

## Cosa vuoi dire agli studenti del Foscolo?

Vi assicuro che vi mancherà moltissimo il liceo, anche se in questo momento lo odiate. Non mi sono mai pentita della scelta che ho fatto e quando uscirete da questa scuola la ringrazierete per la cultura e la formazione ricevuta. Inoltre, credo che le belle esperienze che vivi al liceo non le vivrai in nessun altro posto.

Intervista di Maria Audino

## Ora siamo 7 Miliardi: e poi?

### Una crescita incessante, e la decisione spetta a noi

Per contare ad alta voce fino a 7 miliardi ci vorrebbero 200 anni. Ci vorrebbero 7 miliardi di passi per percorrere 133 giri intorno alla Terra. Eppure per ospitare 7 miliardi di persone, nel 2011, dovrà bastare un solo pianeta.

Fu Antoni van Leeuwenhoek, un mercante olandese del XVII secolo, che per primo, interrompendo ciò che stava facendo nell'intimità con sua moglie, pensò di calcolare quante persone vivevano sulla terra. All'epoca nessuno lo sapeva esattamente; i censimenti erano stati pochi. Leeuwenhoek stimò che in Olanda vivesse circa un milione di persone e considerò che l'area abitata della Terra fosse 13.385 volte più grande del suo paese, concludendo che sul nostro pianeta non potessero esserci più di 13 miliardi e 385 milioni di persone. Quello del mercante olandese fu forse il primo tentativo di dare una risposta numerica all'interrogativo che oggi è ben più incalzante di allora. La maggior parte delle risposte attuali, però, è tutt'altro che rassicurante.

Oggi gli storici stimano che all'epoca di Leeuwenhoek la popolazione della Terra si aggirasse intorno al mezzo miliardo. Centocinquanta anni dopo era più che raddoppiata e aveva superato il mezzo miliardo. Nel 1900 sul pianeta c'erano 1,6 miliardi di persone, e secondo le stime dell'ONU, nel 2011 saremo 7 miliardi. Nel 2045 già, forse, 9 miliardi. Anche se il ritmo sta rallentando, l'esplosione demografica non è affatto finita.

Forse pensando che il tasso della fertilità ha subito un calo nei paesi occidentali possiamo permetterci un sospiro di sollievo. Che non sia troppo lungo però, perché mancano solo vent'anni al 2030, anno in cui la più numerosa generazione di adolescenti della storia entrerà in età fertile. Anche se ogni ragazza avesse solo due figli, la popolazione mondiale continuerebbe a crescere per altri 25 anni. Sarà un disastro o saremo in grado di salvarci?



**COSA SUCCEDDE DA NOI?** Con più di 60 milioni di abitanti, l'Italia è il quarto paese dell'Unione europea per popolazione (dopo Germania, Francia e Regno Unito) ed il 23° al mondo. All'indomani dell'Unità, la popolazione italiana ammontava a poco più di 22 milioni. La crescita della popolazione fu abbastanza lenta negli ultimi decenni dell'Ottocento anche a causa dell'elevato numero di persone che emigravano all'estero. Nel Novecento, fino agli anni settanta l'aumento demografico fu invece più sostenuto e, a differenza della Francia, le perdite umane delle due Guerre mondiali non incisero molto. La popolazione italiana, tuttavia, è rimasta sostanzialmente invariata tra il 1981 e il 2001 (crescita zero), per poi riprendere ad aumentare nel primo decennio del III millennio, soprattutto per via dell'immigrazione.

Ma forse, più che il numero di abitanti, più che la sovrappopolazione, ciò che preoccupa è l'incapacità a gestire le risorse, l'incapacità di favorire la sostenibilità. Ogni anno ci sono 80 milioni di persone in più sulla Terra, ogni giorno quasi un milione non mangia a sufficienza. Tra qualche decennio ci saranno due miliardi in più di bocche da sfamare. La questione delle risorse rinnovabili e di uno sfruttamento più rispettoso delle energie non viene ancora affrontata con sufficiente impegno, con sufficiente interesse. La condizione del nostro pianeta è giunta ormai al limite, e un'auspicabile calo delle nascite non basterà di certo a risollevare le sorti della Terra, e quindi di tutti noi. *Vedi anche: [www.nationalgeographic.it](http://www.nationalgeographic.it); [www.worldmapper.org](http://www.worldmapper.org); [www.worldometers.com](http://www.worldometers.com)*

Ilaria Polenzani

## 150 dall'Unità d'Italia



L'Unità d'Italia, un'unità sospirata, sognata, amata. Un'Unità fatta di ideologie, di pensieri, ma soprattutto di persone, dal Nord e dal Sud, ognuno con le proprie idee, ma con la volontà di farle cooperare insieme.

Cosa è rimasto di tutto ciò oggi? Dove sono quelle persone? Ma soprattutto, dov'è quell'unità? Un'unità mutilata, troppo spesso mortificata, ma soprattutto data per scontata.

“L'italiano non considera l'Italia la sua patria così come non considera patria qualsiasi altra comunità più vasta della sua famiglia” è così che Massimo Gramellini sintetizza in modo assolutamente pessimistico il sentimento patriottico della maggior parte degli italiani, espressione del solito atteggiamento qualunquista tipicamente italiano. Ma, dopo tutto, quali sono gli esempi di sano patriottismo che abbiamo oggi?

“ Il tricolore è carta igienica” ecco la schietta dichiarazione di una signora lombarda, assessore comunale di un paese della provincia di Milano, seguita da un energico coro Leghista, che sottolinea l'inutilità del festeggiamento per l'unità d'Italia. E' Calderoli stesso a dichiarare come la ricorrenza abbia “in sé poco senso”, logicamente accompagnato da Bossi che, definendo Cavour

un federalista, annuncia come il federalismo sia il “compimento del Risorgimento”.

La disillusione verso questa ambigua unità d'Italia non arriva solamente dal Nord, anche al Sud si mostrano piuttosto scoraggiati nei confronti di un'Italia che non li vuole. L'unità non dovrebbe essere semplicemente territoriale, ma anche culturale ed economica. Come può sentirsi parte di una nazione un cittadino che non possiede le stesse opportunità di un altro, o come può accettare un sistema federale che mira solo agli interessi di una parte della sua nazione? E' questo che indebolisce il sentimento di amore per la nostra patria, che non dovrebbe mancare mai nelle nostre menti. L'unità d'Italia è stata costruita con le battaglie e con il sangue, ma soprattutto con gli ideali, fonte di un sano patriottismo troppo spesso risvegliato solo dai Mondiali di calcio.

Il patriottismo del passato, è forse solo questo l'ultimo esempio che ci rimane di sentimento nazionale. Ma non possiamo rimanere una nazione ancorata a ricordi passati, non si deve discutere di vecchie glorie, ma invece assicurarci il raggiungimento di nuovi obiettivi, che diano espressione a potenzialità ancora sconosciute.

Basta girarsi intorno per cogliere con quale superficialità viene guardato un traguardo così importante: gran parte degli italiani infatti non sa che nel 2011 ricorre il centocinquantenario dell'Unità d'Italia; sono proprio i giovani ad essere i più informati, ma questa informazione risulta spesso effimera, dal momento che la maggior parte di essi giudica l'evento poco attuale.

Nella nostra realtà territoriale è forte l'impegno che il Comune di Albano sta esercitando per sollecitare giovani e non a riflettere sul profondo significato della ricorrenza. Sono numerosissime infatti le iniziative, che si estendono dal 13 novembre 2010 fino al 21 dicembre 2011. In queste conferenze si affronta l'argomento dell'unità italiana dal punto di vista letterario, storico, musicale o sociale.

Di certo questi incontri sono solo una goccia nell'oceano per quanto riguarda la sensibilizzazione degli italiani ad un argomento importante quale il Risorgimento, ma anche noi cittadini, noi studenti, noi futuro possiamo far sentire la voglia di unità che ha il nostro unito ma quanto mai diviso Stivale.

Giorgia Pellicciotti

# Patente 2011: nuovi esami e nuove limitazioni



Con una circolare pubblicata lo scorso 22 Giugno dalla Direzione Generale della Motorizzazione, è resa nota l'entrata in vigore, dal 3 gennaio 2011, delle nuove norme d'esame per il conseguimento della patente.

La recente legge comporta non poche novità. Il candidato, infatti, si troverà di fronte ad un questionario di quaranta domande a risposta univoca (vero o falso) anziché i soliti dieci questi a risposta multipla. Aumenta a venticinque il numero dei capitoli da studiare e di conseguenza, delle quaranta domande, trenta riguarderanno i quindici argomenti che, secondo la Direzione Generale, sono "più rilevanti ai fini della sicurezza stradale", mentre le domande restanti verteranno sui dieci argomenti ritenuti "meno influenti". La traduzione dei quiz sarà solamente in lingua tedesca e francese e non più in inglese, cinese, arabo e russo.

Ciò che è rimasto invariato è il tempo concesso (30 min.) e il limite massimo di quattro errori.

L'elaborazione di un nuovo database di quiz è stata una scelta inevitabile poiché quello precedente, che risaliva niente meno che al 1998, non conteneva nulla delle norme introdotte successivamente (come quelle riguardanti la "patente a punti").

Questa riforma prevede anche che il rilascio del foglio rosa avvenga solamente dopo il superamento dell'esame teorico, che deve avvenire entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda. Si parlava anche di esercitazioni in autostrada (o strade extra-urbane) e in condizione di visione notturna, ma questo non è stato ancora confermato da nessun decreto ministeriale. Arrivano anche limitazioni per i neopatentati che dal 9 febbraio 2011 non potranno guidare auto con rapporto peso/potenza superiore ai 55 kW/tonnellata e di potenza massima superiore ai 70 kW. Le limitazioni valgono per un anno dalla data in cui è stata presa la patente di guida.

Questa nuova procedura, come affermato dalla Direzione Generale della Motorizzazione consente, da una parte, di verificare la conoscenza generale del candidato su tutto il programma d'esame e, dall'altra, di accertare una sua più approfondita conoscenza delle nozioni che in maggior misura possono ingenerare situazioni di pericolo durante la circolazione.

Valeria Romiti

## Chi l'ha visto?

Che fine hanno fatto gli ex alunni del Foscolo?

Inauguriamo con Nicola Sorrenti questa nuova rubrica. Dopo aver seminato il panico nei corridoi del Liceo, Nicola esce gloriosamente dalla scena maturandosi con 100/100 nell'estate del 2005. Entra nel settembre 2006 all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma e, conclusi i tre anni di studio, si affaccia al mondo del lavoro. Ottiene una parte nel film di Placido "Il grande sogno". Come protagonista di puntata lo vediamo in "Don Matteo" e ne "La squadra", e da circa un mese ci fa compagnia ogni domenica nella serie "Fuoriclasse" su Raiuno con Luciana Littizzetto.

**Quanto ha influito il laboratorio teatrale del Liceo sulla tua formazione?**

In verità, già al Liceo, avevo le idee abbastanza chiare sul lavoro che avrei voluto fare, e il laboratorio della scuola era la realtà teatrale più vicina a me. Credo che le attività pomeridiane siano molto importanti perché le persone che le scelgono lo fanno per coltivare una passione, nessuno le obbliga, e condividere una scelta è molto importante.

**Qual è il ricordo più nostalgico che hai del Liceo?**

Sicuramente il mio gruppo di amici.

**E riguardo i professori?**

Devo molto alla Servida per il suo sarcasmo durante le spiegazioni e mi ricordo ancora i canti della Divina Commedia spiegati da Pascazi e alcuni passi di filosofia da Mancini. Conservo un bel ricordo di tutti.

**Cosa consigli a chi vuole intraprendere la tua stessa professione?**

Di pensarci bene. Se è veramente quello che si vuole fare, si troverà la strada, ma è necessaria una grande forza di volontà, perché c'è una competizione spietata. E' un lavoro in cui la fortuna gioca un ruolo importante.

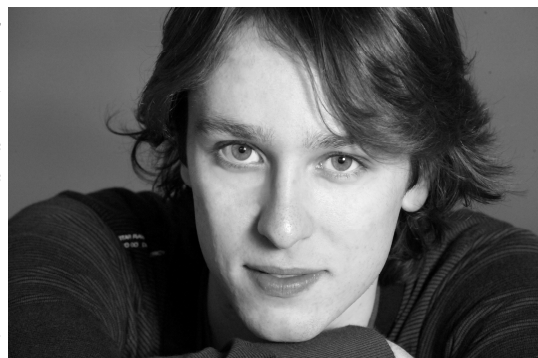
**Com'è stato tornare al Liceo, anche se era solo un set?**

E' stata un'esperienza unica, che credo dovrebbero fare tutti. Anzi si dovrebbero creare dei parchi a tema in cui tutti possano rivivere, le esperienze del Liceo. Questo perché il Liceo è il momento in cui uno cerca di assomigliare un po' di più alla persona che vorrebbe essere, poi però questa tensione, e il coraggio tipico degli adolescenti, si comincia a perdere. Per questo ci tenevo a fare questa fiction (Fuoriclasse ndr.), perché, anche se possono sembrare un po' banali, tratta valori importanti.

**Qual è stato il ruolo in cui ti sei coinvolto di più?**

I ruoli piccoli sono molto divertenti, ma ovviamente un ruolo lungo ti dà una possibilità di approfondimento maggiore, quindi quello che ho preparato meglio finora è quello di Emilio Frasca ( in Fuoriclasse ndr.)

Andrea Calabretta



Nicola Sorrenti foto di Tommaso Le Pera.



# Romeo e Giulietta: pro e contro

Lo spettacolo *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare è in scena dal 15 Febbraio al 13 Marzo 2011 al teatro Eliseo (Roma). Il regista Valerio Binasco è riuscito a mettere insieme un cast d'eccezione: insieme a Romeo e Giulietta, interpretati da Riccardo Scamarcio e Deniz Ozdogan, troviamo sul palco Antonio Zavatteri, Filippo Dini, Giampiero Rappa, Andrea Di Casa, Lisa Galantini, Simone Luglio, e Milvia Marigliano.

Lo spettacolo nasce come rivisitazione in tono moderno del grande classico Shakespeariano: tutti coloro che si aspettano la tipica rappresentazione cinquecentesca con tanto di calzamaglia rimarranno delusi, oppure, come è successo a me, piacevolmente sorpresi. Il regista infatti dichiara: "È un'opera così famosa che è impossibile sfuggire al già visto. In più mi accorgo che del testo mi piacciono soprattutto cose marginali: i personaggi secondari, il tono da commedia, il provincialismo italiano". Lo spettacolo di Binasco infatti non ha nulla di classico, a partire dal discutibile personaggio di Giulietta fino all'energica e simpatica personalità della balia, eppure la rilettura innovativa in chiave comico-moderna che il regista è riuscito a realizzare, ha un che di interessante e in un certo senso dissacrante. Basti pensare al modo in cui sono state rappresentate la scena del balcone o quella della morte degli amanti: un mito distrutto a parere di molti. Ma infondo la parte difficile consiste proprio in questo: condurre uno studio su un'opera di un tale calibro e riuscire a trovare la comicità anche nella più drammatica delle scene, la modernità anche in un'ambientazione del Cinquecento, il realismo anche nelle idealistiche scene-simbolo e, soprattutto, avere poi l'ardire di rappresentarla. Perciò perché fermarsi alla rappresentazione tradizionale e non tentare di tirare fuori dall'opera qualcosa di nuovo? Un esperimento ben riuscito per Binasco.



Chiara Severi

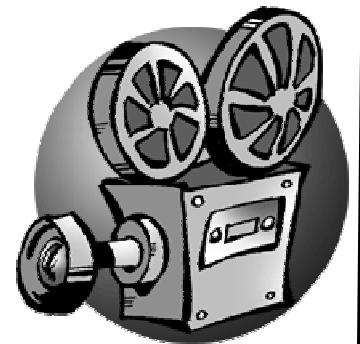
Mettere in scena *Romeo e Giulietta* è una sfida molto coraggiosa per qualsiasi regista teatrale soprattutto se affermato come Valerio Binasco. Con questi grandi classici infatti si rischia sempre di cadere nel banale e nel già visto oppure di osare troppo nello stravolgimento del testo originale. Nello spettacolo che viene rappresentato all'Eliseo di Roma dal 14 Febbraio non accade ne l'una ne l'altra cosa, ma la storia si svolge in bilico tra il classico e il moderno, senza mai intraprendere una strada precisa. Sia i dialoghi che le ambientazioni non sono omogenei, come non lo sono neanche le interpretazioni dei due protagonisti. Riccardo Scamarcio nei panni di Romeo appare sempre sopra le righe, soprattutto nella prima parte, e la turca Deniz Ozdogan mette in scena quella che sembra una caricatura di Giulietta. Meglio invece i personaggi secondari a cui il regista dedica molto spazio (anche troppo vista la durata esagerata di 3 ore). I momenti più positivi e coinvolgenti sono sicuramente quelli dove si ritorna alla semplicità, senza tutta quella comicità ostentata nella maggior parte del tempo. Binasco doveva fare un'ulteriore prova di coraggio per rendere lo spettacolo più credibile a un pubblico che, uscendo dal teatro non sa se ha visto una versione attualizzata o semplicemente una parodia dell'opera di Shakespeare.

Martina Ponziani

## Il progetto di cinematografia

Luca Piermarteri

Quando avevo la vostra età, con più capelli e meno barba per intenderci, scrivevo su questo stesso giornale: recensivo i film della biblioteca, tutti meravigliosi, ingombranti VHS. Durante l'occupazione, ero il rompipalle che credeva giusto proiettare *2001: Odissea nello spazio* al posto di *Titanic* e intanto i ragazzi andavano al corso di "cartomanzia" (il più seguito di sempre insieme a "Educazione sessuale"). All'epoca odiavo il teatro (ma forse ero solo geloso perché vincevano sempre) e non capivo perché non ci dovesse essere anche un corso di cinema. Così, quando ancora frequentavo l'Università, mi è venuto naturale risolvere il dilemma: adesso sono quasi dieci anni che tengo un laboratorio di regia in questo Liceo e ne sono strafelice. Cosa facciamo? Semplicemente, impariamo a realizzare un cortometraggio, dalla A alla Z: incominciamo con la stesura della sceneggiatura dopo aver deciso tutti insieme il soggetto del film; prepariamo la *troupe* e ci dividiamo ruoli e competenze; facciamo i sopralluoghi, il *casting* per la scelta degli attori e, dopo aver fatto un preventivo dei costi e del fabbisogno tecnico, organizziamo il piano di produzione necessario per girare. Poi viene il momento più esaltante: il Set e le riprese dove ricreiamo l'universo fittizio che solo abbiamo nelle nostre teste. Spetterà al montaggio, l'ultima fase del nostro lavoro, ricucire i pezzi e chiudere l'opera. Col tempo, siamo diventati bravi anche noi e i nostri lavori sono stati premiati in vari festival nazionali dove ci hanno anche invitato per una settimana (Asti, Milano). Qualcosa la potete vedere chiedendo i dvd a Cristina Lotti. Quest'anno abbiamo incominciato molto tardi perché sono stato in Cile per qualche tempo, ma abbiamo subito individuato il soggetto: un ritratto corale dell'adolescenza lungo cinquant'anni della nostra storia e della nostra scuola, col ritmo della commedia. Se vi piace l'idea e vorrete darci una mano...fatevi sotto!



# C'è posta per Hugo

Alla Redazione del giornalino. Vorrei fare una contestazione in merito all'articolo "Disegno di legge: questo sconosciuto..." apparso nello scorso numero dell'Hugo Folk.

Art. 4 del Titolo II.

- "Ancora da definire i criteri di accesso ai test" Ma come? Nella riforma si ripete continuamente che verranno promossi gli studenti in base a criteri di merito, trasparenza e qualità.

- "Ma è già noto che l'accesso alle prove sarà a pagamento" Ma non è sempre stato così? Per fare i test si è sempre pagato il bollettino! Si paga il corso che si frequenterà dopo l'accesso, e gli studenti privi di mezzi (economici) verranno finanziati direttamente dall'Università stessa.

- "Il fondo è alimentato in parte da trasferimenti pubblici e in parte da privati che potranno però intervenire per decidere a quali studenti destinare i finanziamenti." Allora qui c'è un qualcosa di incoerente, ma come prima si lodano le università americane (assolutamente private) e poi si critica la privatizzazione in Italia? Vi lascia così allibiti se qualcuno finanzia le nostre università a patto che l'azienda privata entri a far parte del Consiglio di Amministrazione? Voi ovviamente rispondereste: "Sì, perché se così fosse non è vero che si elimina la baronia già esistente, ma si moltiplica" Sbagliato! Il Consiglio analizza, verifica, giudica, valuta e finanzia in base ai fatti! In base ai risultati conseguiti!

Art. 12 del Titolo II.

- "I privati che finanzieranno le università saranno inseriti nel Consiglio di Amministrazione, con potere decisionale su quali facoltà portare avanti e quali no".

Non c'è bisogno di ribadire il discorso già espresso in precedenza, ma vorrei sottolineare che in Italia ci sono innumerevoli sprechi, quindi i privati non decidono a piacere loro quale facoltà eliminare e quale no, ma per esempio i 37 corsi di laurea con 1 solo studente andrebbero soppressi.

- "Viene incentivato il precariato dei ricercatori (i cui contratti saranno rinnovati di 8 anni in 8 anni)" Intanto c'è un'informazione errata, i contratti sono di 6 anni (3+3). Questi contratti prevedono che se il ricercatore al termine dei 6 anni sarà ritenuto valido dall'ateneo sarà confermato a tempo indeterminato come associato. In caso contrario terminerà il rapporto con l'università maturando, però dei titoli utili per i concorsi pubblici. Questo provvedimento si rende indispensabile per evitare il fenomeno dei ricercatori a vita e determina situazioni di chiarezza fondate sul merito.

- "L'ANVUR potrà decidere a quali atenei (in base alla loro efficienza e ai risultati ottenuti da ognuno) destinare i finanziamenti". Riguardo a ciò cosa c'è da criticare? Chi studia, chi produce, chi lavora viene premiato con i finanziamenti!

Vorrei una più attenta informazione sui fatti, anche perché ho trovato diverse inesattezze.

Maria Chiara Prete



Premettendo che le critiche sono ben accette all'Hugo Folk perché tutti dobbiamo esporre le nostre idee, soprattutto se tra loro opposte, rispondo per correttezza e chiarezza.

La contraddizione rilevata nel "Fondo per il merito" sta nel dover pagare per accedere ad una sorta di borsa di studio, che in realtà è un prestito che un neolaureato si troverà a dover pagare come una sorta di mutuo, quando uscirà dall'Università senza un lavoro;

L'incoerenza nel criticare l'intervento dei privati finanziatori nelle decisioni del Consiglio di Amministrazione non sussiste, dal momento che non era

stata premessa una condivisione del sistema delle università private americane. Poi, l'intromissione dei privati condizionerebbe la scelta delle facoltà in base agli interessi degli stessi; per cui se la decisione spettasse ad un'industria farmaceutica, cosa pensate che si porterebbe avanti? Filosofia o Biotecnologia, Chimica e Farmacologia?

Nell'articolo si condivideva il bisogno di ridurre gli sprechi che sicuramente ci sono, ma che non si risolvono tagliando in modo indiscriminato.

L'ANVUR e il Ministero finanzieranno gli atenei più produttivi... si ma in base a cosa si può classificare il rendimento di un ateneo? Non parliamo di fabbriche o industrie e della loro produttività. È giusto premiare chi fatica e studia, ma questo in base a cosa si decide, se anche la ricerca ha bisogno di tempi lunghi per produrre risultati?

Infine non ho cercato di manipolare l'informazione sul decreto imponendo il mio punto di vista: le fonti citate in fondo all'articolo erano letterali e virgolettate (come quella relativa ai ricercatori i cui contratti saranno rinnovati di 8 anni in 8 anni). Ho cercato di riassumere i motivi delle numerose proteste dei mesi scorsi e sicuramente non volevo sostituire la mia lettura del decreto a quella personale e critica di ognuno.

Spero di essere stata esauriente nel chiarire i punti della critica al Decreto Gelmini.

Maria Chiara Cefaloni

# Intervista doppia: Giuliani Paoluzzi



Nome	Laura Giuliani	Roberto Paoluzzi
Data di nascita	24/08/1961	1/04/1972
Il peggior difetto di un alunno	Maleducazione	Presunzione
Il miglior pregio di un alunno	Disponibilità	Umiltà
Libro preferito	Omero, l'Iliade e l'Odissea	L'Orlando furioso
Il mito della sua adolescenza	Baudelaire, Rimbaud	Sono diffidente nei confronti dei miti...
Sogno nel cassetto	Se sta nel cassetto non si dice! Comunque, se proprio devo dirlo, mi piacerebbe capire la matematica!	Mi piacerebbe avere una vita tranquilla
Sogno realizzato	La maternità	Insegnare
Ha mai commesso un reato?	Sì, sono passata con il rosso e mi sono beccata 200 mila lire di multa per eccesso di velocità	Ho viaggiato in autobus con l'abbonamento scaduto. Me ne sono accorto solo successivamente...
Un incubo ricorrente	Sostenere un'interrogazione di filosofia con la prof.ssa Matilde Filosofi	Essere in ritardo
La sua filosofia di vita	Non avere rimpianti, magari nostalgie	Fare sempre del proprio meglio
Si rispecchia in qualcuno dei suoi alunni?	In più di qualcuno, in quelli più briosi. Quelli che amano divertirsi a scuola.	Tendenzialmente no. Sono pronto però ad apprezzare ogni possibile pregio.
Cosa prova quando entra in classe e vede gli alunni agitati per colpa sua?	E' cosa buona e giusta!	Perplessità...
Passeggiata con Menicocci o caffè con Ruggeri?	Passeggiata con Menicocci perché Ruggeri il caffè non te lo offre MAI!	Caffè con Ruggeri, visto che lui non li offre mai, lo faccio io!
Torniamo un po' indietro. La sua notte prima degli esami.	L'ho passata a cancellare le informazioni sugli autori dal vocabolario...	Ho tentato di dormire, senza però riuscirci
Cosa le sarebbe piaciuto fare se non l'insegnante?	Mi sarebbe piaciuto fare la ricercatrice e studiare in una scuola di filologia a Parigi. Oppure l'idraulico o il muratore, almeno se ti si guasta qualcosa sai sempre come ripararla!	Il professore universitario, non sostanzialmente lontano da quello che faccio ora
Una pazzia fatta per amore?	Ho tentato di leggere Omero a mio marito alle 9.30 di sera a letto. Lui si è addormentato	Darle un bacio in pubblico
Il suo primo bacio	A 13 anni	A 10 anni
Cosa le piacerebbe fare con l'altro intervistato?	Un'arrampicata sul Monte Soratte!	Una cena con otto portate!
Dica qualcosa all'altro intervistato	Ribellati a me!	Ribellarmi? Vedremo!

Di Nicole Brugnetti

## Contatti

L'indirizzo e-mail della redazione, per inviare articoli, suggerimenti critiche è: [hugofolk@gmail.com](mailto:hugofolk@gmail.com)

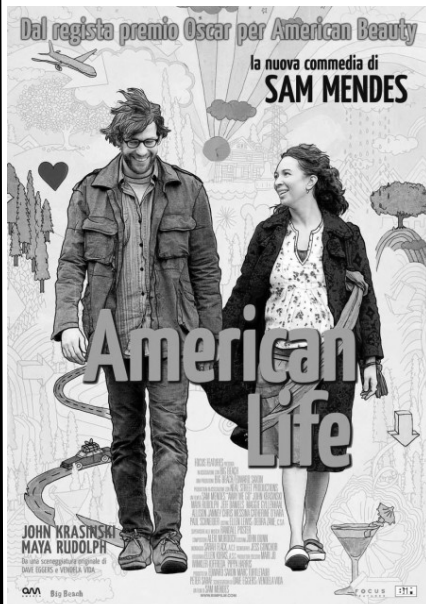
Molti altri articoli su [www.hugofolk.forumfree.it](http://www.hugofolk.forumfree.it)

## Concorso

Questo mese mettiamo in palio "Storia dello Sport e dell'Educazione Fisica" del prof. Fabio Cappelli. Il fortunato che troverà il suo "HugoFolk" imbrattato dalle firme della redazione ci mandi un'e-mail e noi gli faremo avere il suo meritato premio, oppure venga direttamente a trovarci, durante le riunioni, tutti i lunedì dalle 14,30.

# RUBRICHE

## Walk of life



American Life è stato probabilmente il miglior film delle passate feste natalizie ma della sua presenza al cinema se ne sono accorti veramente pochi. Colpa della scarsa distribuzione (appena 5 sale nella provincia di Roma) e il ritardo di circa un anno e mezzo rispetto al debutto americano. Ma Away we go (titolo originale più appropriato per la pellicola) è un film ironico e al tempo stesso commovente sulla formazione di una famiglia e sul ruolo di genitori nel 21° secolo.

I protagonisti, due trentenni con lavori precari, si ritrovano ad affrontare l'imminente arrivo di una figlia. Sperano di poter contare sull'appoggio dei nonni paterni ma questi, a tre mesi dal parto, decidono di trasferirsi in Belgio. Così i due neogenitori intraprendono un viaggio on the road da Miami al Canada in cerca di una nuova casa vicino a parenti o amici che la bambina possa riconoscere come famiglia. Quando si è a caccia di basi solide su cui costruire un nuovo progetto di vita appaiono più evidenti i difetti di questa nostra società: l'ipocrisia, la superficialità e un rapporto genitore-figlio contaminato da silenzio e insicurezze. L'amore sembra dunque essere l'unica certezza e forse il solo sostegno necessario per accogliere un nuovo essere vivente. Il regista, Sam Mandes, dopo aver rappresentato la demolizione di una famiglia in Revolutionary Road, ne racconta adesso la costruzione in maniera sincera e semplice creando un piccolo capolavoro che sembra sussurrare dolcemente la strada giusta da seguire.

Martina Ponziani

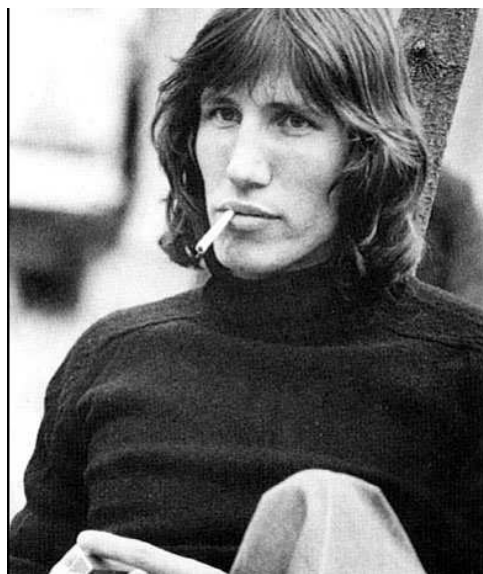
## 30 years' wall

Ormai è ufficiale: sta per accadere. A breve. Qui. Fra noi. Fra pochi mesi.

I fedeli spettatori di Voyager staranno già pensando ad anomale invasioni aliene, o para-profezie incaiche. Si tratta invece dell'evento rock dell'anno, che avverrà a Milano, dall'1 al 5 aprile: Roger Waters in concerto. Il popolare bassista e compositore dei Pink Floyd porterà in concerto, in un tour europeo che toccherà trenta città, una riproposizione dell'album "The Wall". Uscito nel novembre del 1979, quest'album ha segnato un'epoca, una generazione.

Album simbolo di una lotta generazionale contro l'impossibilità e l'incapacità di comunicazione, contro l'omologazione giovanile e la perdita d'identità che causa inevitabile solitudine. Contro il rifugiarsi dietro un muro costruito con mattoni di delusione e dolore, cementato dal tentativo di proteggersi dal mondo esterno, dall'esporsi in tutta la nudità della propria anima. Ma l'uomo è un essere per natura indotto al relazionarsi, alla condivisione. E solo l'abbattimento del muro che oscura e soffoca la sua anima potrà salvarlo dalla follia. Questo messaggio è il retroscena dell'album, scritto da Waters in un momento delicato della sua storia, ... e della storia del mondo.

Seppur riproposto a più di tre decenni di distanza, questo concept album mantiene intatta la propria attualità, rivolgendosi ad un pubblico che ha cambiato vestiti, mode e idoli, ma che continua costruire muri.



Eleonora Savia



### Messaggini

Qualcosa di cattivo...

Se "inception" non prende il premio oscar, non esiste giustizia.

Nicola sei bellissimo! Le tue ammiratrici.

Federica M., siamo le tue amanti, abbiamo capito che questa situazione è degradante per tutte noi, c'è bisogno di una scelta definitiva. Facci sapere. Sempre tue A e I.

Marco ti odio! Vuoi sempre avere ragione tu! By tua moglie.



# L'ombra del vento



**L'ombra del vento** (*La sombra del viento*) è un romanzo del 2004, dell'autore spagnolo Carlos Ruiz Zafón.

Il giovane protagonista, Daniel Sempere, vive col padre libraio a Barcellona, nell'assenza e nel ricordo della madre prematuramente scomparsa. Daniel, che è anche la principale voce narrante del racconto, si sveglia all'alba del suo undicesimo compleanno angosciato per il fatto di non ricordare più il volto della madre. È il 1945. La stessa mattina, il padre lo porta nel Cimitero dei Libri Dimenticati, una labirintica e gigantesca biblioteca, nella quale vengono conservati migliaia di volumi sottratti all'oblio. Qui lo invita, secondo tradizione, ad adottare uno dei libri e a promettere di averne cura per tutta la vita. La scelta ricade proprio su "L'ombra del vento" dello sconosciuto autore Julian Carax. Daniel ne è rapito; legge il libro tutto d'un fiato. Il suo entusiasmo lo porta a cercare altri libri dello stesso autore, ma scopre che quella in suo possesso potrebbe essere l'unica copia sopravvissuta di tutte le opere di Carax. Un uomo misterioso, dalle fattezze macabre, da anni ne cerca gli scritti per darli alle fiamme. Si fa chiamare Lain Coubert e nei libri dello scrittore rappresenta il Diavolo in persona. Daniel inizia a indagare sul mistero riportando alla luce storie di famiglie distrutte, amori fatali, infanzie difficili, incondizionata amicizia, lealtà assoluta e follia omicida. Una ricerca che dura un decennio e che accompagna Daniel nella sua crescita, fino a quando diventa un uomo; una ricerca che mette in evidenza tutta una serie di eventi e circostanze simili a quelli della vita di Carax. Un parallelismo che sconvolge la mente del

protagonista così come quella dei lettori. Tutte le vicende e le ricerche di Daniel si intrecciano con la storia della decadente Barcellona, ferita dalla guerra civile e dal franchismo, raffigurata spesso con toni foschi e sotto una battente pioggia.

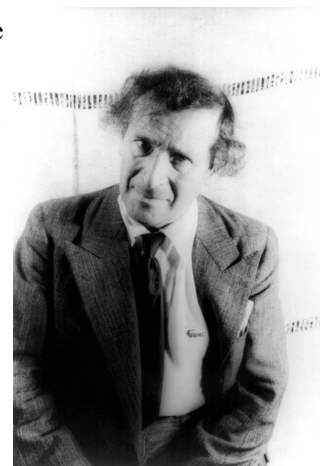
Uscito in sordina in Spagna nel 2001, *L'ombra del vento* è divenuto un caso editoriale premiato da uno strepitoso successo in tutto il mondo, e grazie al passaparola dei lettori dopo sette anni ha registrato otto milioni di copie vendute e traduzioni in trentasei lingue.

Davide Lavista

## Marc Chagall: "Il mondo sottosopra"

A venticinque anni dalla sua scomparsa, l'Ara Pacis intende celebrare uno dei beniamini dell'arte d'avanguardia del Novecento. Quella dedicata a Marc Chagall è una mostra sui generis, tutta imperniata sui contrasti visivi e sulle illusioni ottiche riportate alla luce in un'Europa impegnata sul campo, che echeggia del frastuono delle bombe in anni di belligeranza. L'artista ebreo nativo di Vitebsk, peregrino nell'animo come nel suo percorso di esperienze, sembra riversare tutta la sua linfa vitale in dipinti che si impastano di mestizia. Le sue opere pre-durante-post Guerre, tutte datate in un lungo arco di tempo compreso fra il 1917 e il 1982, si auto-propongono l'imperativo anzitutto morale di un sovvertimento dei valori classici, per presto aprirsi ad ampi scorci di un mondo fiabesco, mai esistito, fatto di mucche che volano e musicisti danzanti e impazziti. L'esposizione consta di circa centoquaranta opere da cui trabocca l'inquietudine per il paese distrutto, ma soprattutto il tentativo quasi ossessivo di modificare il corso degli eventi, abbandonandosi, spesso anche voluttuosamente, ad un universo parallelo e "sottosopra" che solo la musica e i sogni gloriosi di un violinista ebreo in equilibrio sul tetto, possono creare e far vivere.

Si tratta dunque di un evento pensato per commemorare Chagall e la sua onestà intellettuale di cui egli non risulta mai scevro, seppur attento a non perdere mai quel sottile velo di follia originale di cui è impregnata l'intera opera del maestro bielorusso.



Francesca Perciballi



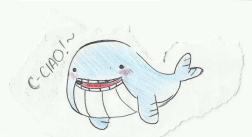
Si offrono lezioni di bolle di sapone a 5 ☐

Noi sosteniamo la "Pier x Marco". By movimento yaoi.

Matteo 6 un polipo!!

Perché non restituire la simpatica tradizione dell'annuario scolastico del Foscolo? Proprio come quelli delle serie tv americane... P.s.: Complimenti per il primo numero.

L'uomo è una canna pensante! [cit. Pascal... lui lo sapeva bene!] by C&C



# Non ci sono più i pesci di una volta...

## Pesci robot per i rilevamenti in mare

Negli ultimi anni lo sviluppo tecnologico ha portato l'uomo a creare robot simili agli animali, capaci di osservare i comportamenti dei vari organismi viventi nel loro habitat, senza stressare i soggetti studiati.

Inoltre questi piccoli "miracoli" della scienza permettono al genere umano di analizzare le condizioni di ambienti naturali e di monitorare opere create artificialmente in luoghi difficilmente raggiungibili dall'uomo, senza recare disturbo agli esseri che abitano quelle zone.

A questo proposito, la fantasia dell'uomo è arrivata a progettare robot con le sembianze di pesci, talmente simili agli stessi animali da non attrarre l'attenzione e addirittura da essere accettati dai banchi, grazie alle movenze applicate dagli scienziati agli ingegnosi marchingegni.

Questi progetti sono divenuti realtà come nel caso dei ricercatori della School of Computer Science and Electronic Engineering. L'idea di creare un piccolo robot veloce, non inquinante, che consumasse poca energia e che rilevasse e segnalasse fonti di inquinamento nei mari, negli oceani e nei laghi è andata in porto e il pesciolino dovrebbe immergersi nelle acque spagnole in questo periodo, per un primo collaudo nell'ambiente marino.

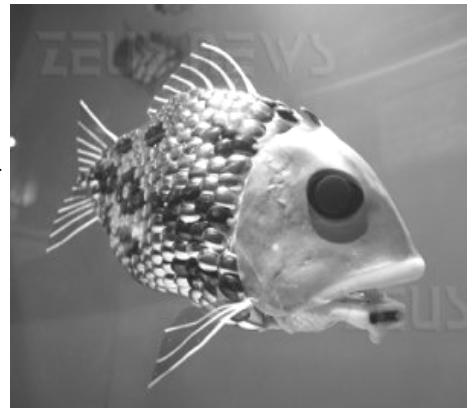
I robot, che verranno utilizzate prossimamente, avranno, come i loro prototipi, sensori sensibilissimi, in grado di rilevare ogni traccia di inquinamento nell'acqua e di trovarne le cause. Inoltre, per comunicare i dati raccolti agli studiosi e ricari-

care le batterie, la "spia del mare" farà ritorno ogni giorno alla sua "tana" e grazie ad un semplice collegamento Wi-fi, i dati verranno raccolti ed analizzati. Non male per essere un pesce, vero?

Comunque, farà a noi tutti piacere sapere che fra questi robot ve ne sono alcuni tricolori.

Volete sapere il nome del connazionale inventore? Si chiama Maurizio Porfiri, ha 34 anni ed è «assistant professor» di ingegneria meccanica al Polytechnic Institute della New York University. In questo caso, lo scopo del pesciolino metallico cambia; infatti, esso guiderà in futuro interi banchi di pesci lontano dalle chiazze di petrolio. Insomma, un supereroe degli oceani. Porfiri, inoltre, ha ricevuto il «Career Award» della National Science Foundation, un fondo da un milione di dollari. Speriamo bene... Comunque, è proprio vero: anche i pesci si stanno modernizzando...

Umberto Camerini



## Sempre avanti, Foscolo!

### Altre vittorie per la pallavolo foscoliana



Ottimo inizio per la pallavolo foscoliana, che straccia le altre rappresentative scolastiche in tutte le categorie. La squadra femminile Juniores, capitanata da Francesca Benedetti 4C, vince all'andata 3-1 e al ritorno 3-2 contro l'Istituto d'Arte di Pomezia. Buona l'intesa tra l'alzatrice Flaminia Paioncini 5D e la centrale Beatrice Manili 4D, che nel primo incontro hanno demolito la difesa avversaria con attacchi mirati nei tre metri. Nella partita giocata in casa le ragazze, a causa della mancanza di alcuni elementi hanno trovato delle difficoltà nel ricoprire i ruoli mancanti, ma non si sono perse d'animo e, grazie al loro entusiasmo, hanno risollevato le sorti del match. Di certo la squadra delle allieve non è stata da meno, tanto che a Nettuno, sia all'andata che al ritorno, ha battuto l'Istituto Tecnico Commerciale 3-0 nonostante avessero una giocatrice in meno nella partita di andata. Punto cardine della loro strategia è stata la battuta in particolare di Veronica Pompei 2A, Beatrice Masi 3B e Agnese Stefanucci 2B, non essendo la squadra avversaria ferrata nella ricezione. Grandi risultati anche per la maschile: a differenza delle squadre femminili, i ragazzi hanno partecipato ad un girone ad eliminazione diretta. Entrambi le partite so-

no state conquistate dalla squadra foscoliana per un risultato di 2-1. Un'altra sconfitta per i giocatori dell'Istituto d'Arte di Pomezia, definiti "un branco di coatti" da un anonimo partecipante all'iniziativa sportiva (Matteo Banditelli 4F). Buona la battuta in questo match del gigante buono Edoardo Pompei 5LBA, che ci regala 4 ace nel primo set portando la squadra già verso la vittoria. Decisivo l'intervento di Leonardo Andreassi 4C, che nel 3° set ha dominato il campo. Contro il liceo linguistico James Joyce l'esito della partita non è stato diverso: la prestazione di tutti i giocatori del Foscolo è stata ottimale, ma c'è stato un calo nel 2 set in cui i ragazzi, sottovalutando la squadra avversaria, si sono un po' rilassati.

Prossimo ostacolo saranno le provinciali, ma come dimostrato, il Foscolo ha tutta la stoffa per vincere.

Nicole Zampetti Camilla Giobbi

# Processo e morte di Annarilli - parte finale

<Tu menti!> gridò allora Calabretta, alzandosi in piedi <Chi furono i tuoi allievi? Valerio Satulli, che ci ha portato alla sconfitta navale contro Sparta! Oppure Alberto Imbaglione, che ha firmato la pace della sconfitta con Sparta! Oppure Valerio Gramiccioli, che ha tradito la sua patria per passare con gli spartani! Che allievi! Gli hai insegnato l'opportunismo, l'inettitudine!>

<Hai scelto i miei fallimenti> ammise Annarilli <Ma guarda un po' Platone?>

<Quel cane di Platone?> chiese ad alta voce Garbo. I giurati risero. Platone si alzò in piedi e stava per andare a picchiare Garbo, ma Senofonte che gli stava vicino lo fermò, dicendogli: <Fermo, Garbo ha i muscoli>.

<Se ho avuto degli insuccessi come maestro, ciò non vuol dire che sono un cattivo maestro> disse Annarilli.

<Balle, Annarilli: con i tuoi insegnamenti hai portato Atene in rovina!> urlò Gorgia.

<Ha parlato quello bono!> ribattè Annarilli. Stava per scoprire la rissa tra Gorgia ed Annarilli, quando Fabrizio Dionisi gridò: <Silenzio! Imputato Annarilli, rispondete nel merito dell'azione più grave: avete falsato il torneo di pallavolo?>

<No, per Zeus! Ho solo applicato le regole!> rispose Annarilli.

<Non è vero, ci hai danneggiato: venduto!> gridò Carlo Raffone, alzandosi.

<Ti sei accordato con il tuo seguace, Imbaglione, per dare alla sua squadra la vittoria!> aggiunse Emanuele Romanelli, arrampicato sopra una colonna.

<Non è vero! Sono un arbitro semi-professionista!> si difese Annarilli.

<Sei solo un cornuto: perché dai i falli solo quando ti pare?> inveì Maria Laura Cisale, alzandosi.

<Le donne fuori dal tribunale, per favore!> disse Fabrizio Dionisi. Maria Laura continuò ad imprecare contro Annarilli mentre due opliti la portavano fuori dal Partenone.

<Porco Ares, giuro che sono corretto sul buco di Delfi!> gridò Annarilli con le braccia al cielo.

<Ha bestemmiato! Empio!> disse strappandosi la tunica Raffone. I giurati si scandalizzarono.

<Per me può bastare: mi pare colpevole> disse Francesco Garbo. Gorgia annuì. Misero ai voti dei giurati: 360 votarono per la morte di Annarilli, 139 contro e 1 per la crocifissione (aveva sbagliato processo).

Dopo un lungo applauso dei giurati per il risultato, Annarilli disse le sue ultime parole famose: <È giunto ormai il tempo di andare, o giudici, io per morire, voi per continuare a vivere. Chi di noi vada verso una sorte migliore, è oscuro a tutti, tranne che al dio>.

Annarilli trascorse la sua ultima notte di vita nel carcere sotterraneo del Pritano. Fu lì che lo venne a trovare il suo ex-allievo, Valerio Satulli. Con lui c'erano anche Platone e Critone.

<Maestro, ti hanno condannato a morte per avvelenamento con la cicuta> disse Satulli.

<Una bella morte> commentò Annarilli, chiudendo "La Gazzetta dello Sport" di tre giorni prima che stava leggendo.

<Puoi ancora scappare. Ti aspetta una nave al Pireo, per portarti a Genzano: lì potrai rifarti una vita> disse Satulli.

<No: se la giustizia è giusta, dobbiamo sottostare ad essa sempre, anche quando non ci conviene> rispose Annarilli.

<Non ti capisco, maestro> rispose Satulli.

<Se scappassi, farei la figura del pirla> disse Annarilli.

Critone scoppiò a piangere, mentre Platone prendeva appunti. Fratini disse: <Maestro, non so che dire. Vai a morire per un arbitraggio sbagliato>.

<Questa è la via che ci indica il dio> ribattè Annarilli.

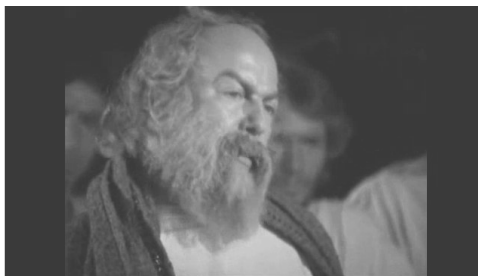
<Hai trovato sulla tua via gli uomini sbagliati: non dovrei metterti contro Raffone e Romanelli. Imbaglione non ti può proteggere, è in esilio a mangiar pesce in Canada> disse Satulli.

<Lo so, stavolta l'ho preso in quel posto> rispose Annarilli.

Poi rimasero un po' in silenzio.

In quel mentre, entrò nella stanza buia Garbo con un bicchiere su un vassoio, accompagnato da Calabretta, Solaini ed Aristofane. Disse: <Annarilli, è l'ora della cicuta>.

<Hasta la victoria, siempre: patria o muerte> disse Annarilli, bevendo d'un sorso la cicuta.



Edoardo Scialis

## Ricette di Carnevale

Siamo in pieno Carnevale cari foscoliani! Ecco delle ricette che renderanno questo periodo dell'anno più dolce:

### FRITTELLE DI CARNEVALE ALLE MELE •

#### Ingredienti

100 g. di farina  
30 g. di lievito di birra  
latte  
3 mele  
2 uova  
50 g. di uva sultanina  
25 g. di pinoli  
zucchero a velo

#### Preparazione

Fate un vulcano con 40 g. di farina e metteteci in mezzo il lievito con qualche cucchiaino di latte tiepido. Mescolate bene fino ad ottenere un impasto omogeneo e poi lasciate lievitare per 20 minuti in un luogo caldo. Intanto mescolate alla farina rimasta i 2 tuorli, le mele grattugiate, l'uvetta, i pinoli, un cucchiaino di zucchero a velo e l'impasto lievitato. Mescolate molto bene e poi versate delle cucchiainate del composto in una padella con olio bollente; quando le frittelle diventeranno gonfie e dorate toglietele dal fuoco e disponetele su un vassoio spolverandole con lo zucchero a velo.

## TORTA AI CORIANDOLI ...

### Preparazione

#### Ingredienti

1 mela  
2 cucchiaini di zucchero  
200 g di farina  
burro  
un goccino di latte  
un goccino di panna  
alcuni M&MS  
alcune codette arcobaleno  
3 uova  
cocco grattugiato

Buon appetito!



Lavorare i tuorli con lo zucchero, aggiungere la farina setacciata mescolando, aggiungere il latte, il cocco, la panna e dei cubetti di burro. Tagliare a dadini piccolissimi mezza mela e incorporarla nell'impasto. Montare a neve gli albumi e incorporare nell'impasto. Aggiungere le codette colorate e gli M&MS, mescolare e mettere l'impasto in una teglia imburrata e cosparsa di farina o zucchero. Infornare a 180° fino a che si solidifica leggermente l'impasto (5 minuti) quindi decorare la torta con delle fettine di mela. Infornare per altri 15 minuti.

## La pillola - Stop all'inceneritore

Con la sentenza 36740 del 2010 il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio accoglie il ricorso dei Comitati No Inc, del Wwf, del Comune di Albano Laziale e degli altri sette comuni che si sono affiancati nell'azione di protesta. La costruzione dell'inceneritore di Roncigliano è annullata. Sono stati accettati tutti i ricorsi presentati dai comitati – e riuniti in un unico appello – ed è stata annullata la VIA positiva dell'ottobre 2008 con cui Marrazzo, in qualità di commissario straordinario ai rifiuti, aveva autorizzato la costruzione dell'impianto. I giudici amministrativi, accogliendo l'insieme delle considerazioni raccolte nei tre ricorsi e i motivi aggiunti presentati dai cittadini, riconoscono la scarsa tecnica del progetto, l'incompatibilità con il territorio, la possibilità di trattare la parte secca dei rifiuti con la tecnica a freddo.



Gianluca Mariani

Disegnatori e disegnatrici foscoliane, non siate timidi! Fatevi avanti per illustrare il prossimo numero dell'Hugo Folk!

## COLOPHON

### Redattori

Tommaso Gavi  
Noemi Giustinelli  
Chiara Severi  
Martina Ponziani  
Umberto Camerini  
Maria Audino  
Andrea Calabretta  
Nicole Zampetti  
Francesca Simeone  
Chiara Garofolo  
Flavia Rufi  
Francesco Peluso  
Nicole Brugnetti

### Collaboratori

Francesca Perciballi  
Mattia Gargiulo  
Edoardo Scialis  
Maria Chiara Cefaloni  
Ilaria Polenzani  
Fabrizio Dionisi  
Eleonora Savia  
Camilla Giobbi  
Noemi Loiodice  
Giorgia Pellicciotti  
Valeria Romiti  
Davide Lavista  
Gianluca Mariani

### Ringraziamo anche...

Prof. Ugo Mancini  
Prof.ssa. Mariacristina Faraglia  
Cristina Lotti  
Galileo Mondano  
Maria Matilde Giannini  
Il Preside



Umberto + Pertica = Love Story ForeverE

Maria A. ritenuta sorella gemella di Pertica.

Ma le croccantelle sono frutto di un esperimento nucleare o contengono cocaina?!

May the strenght be with you, young Jedi.

Nessuno lo sa, ma Ollmert ha fatto danza classica!! Anonimo

Ma la scodella??

“Calabretta fatti la ceretta!” M.I.

M.I. non te sei regolato...

Quando Chuck Norris scherza col fuoco, lui ride.

Quando Chuck Norris parla a vanvera, lei risponde.

Vogliamo Arcore come meta al campo scuola!!

Pietro Pascazi: Epic Win.

Auguri Lollipoppi! Con affetto il 3A

Marco tagliate la barba.

Ma alla fine, la scodella?

**Bisogna** fare la racconta differenziata!!

Divulgate la storia della morte del mandarino!

Pier is for you, Pier is for me. You have a Pier and I'm happy with you!

Albino sciogliti i capelli <3

Marco 6 humus x me

